



Omaggio a Franco Battiato

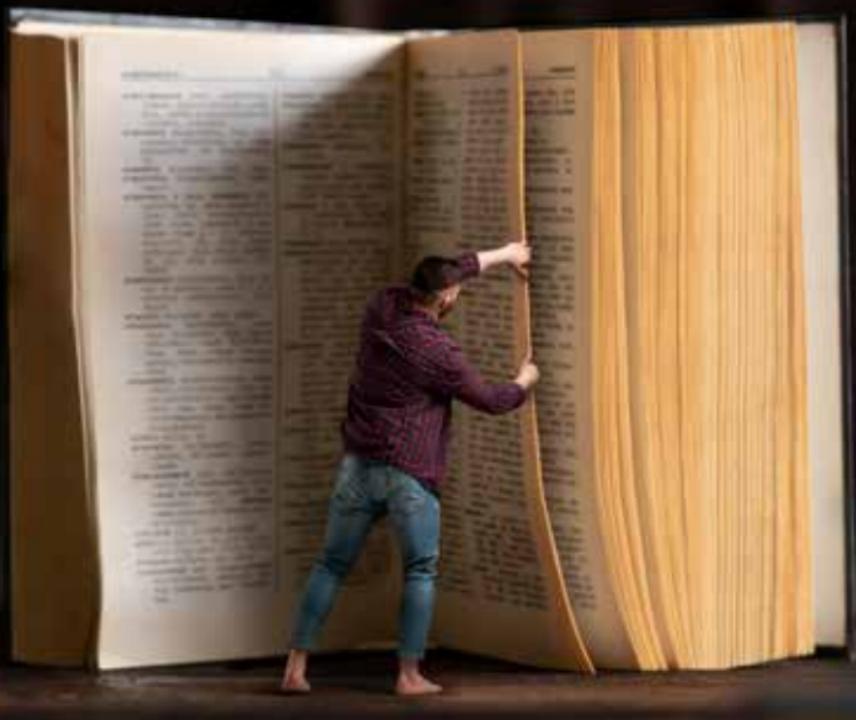
# Messa Arcaica

# Canzoni Mistiche

**ASSICOOP**  
Romagna Futura

AGENTE GENERALE **UnipolSai**

# VICINI A TE, SEMPRE.



**ARTE, MUSICA, FOTOGRAFIA,  
TEATRO, CINEMA, LETTERATURA:  
DA SEMPRE SOSTENIAMO  
LA CULTURA DEL TERRITORIO.**

**ASSICOOP**

Romagna Futura

[www.assicoop.it/romagnafutura](http://www.assicoop.it/romagnafutura)



**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI



Omaggio a Franco Battiato

**Messa Arcaica**

**Canzoni Mistiche**

Palazzo Mauro De André  
2 luglio, ore 21



## RAVENNA FESTIVAL

*con il patrocinio di*  
Senato della Repubblica  
Camera dei Deputati  
Ministero della Cultura  
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

**con il sostegno di**



Comune di Ravenna



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale



**con il contributo di**



Comune di Cervia



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI RAVENNA



Comune di Lugo



Comune di Russi

**Koichi Suzuki**

**partner principale**





**RAVENNA FESTIVAL**

*ringrazia*

Associazione Amici di Ravenna Festival

Apt Servizi Emilia Romagna

Assicoop Romagna Futura - UnipolSai Assicurazioni

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale

BPER Banca

Cna Ravenna

Confartigianato Ravenna

Confindustria Romagna

COOP Alleanza 3.0

Cooperativa Bagnini Cervia

Corriere Romagna

DECO Industrie

Edilpiù

Eni

Federazione Cooperative Provincia di Ravenna

Federcoop Romagna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Gruppo Hera

Gruppo Sapir

Koichi Suzuki

LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese

La Cassa di Ravenna SpA

Legacoop Romagna

Parfinco

Pirelli

PubbliSOLE

Publimedia Italia

Quick SpA

Quotidiano Nazionale

Rai Uno

Ravennanotizie.it

Reclam

Romagna Acque Società delle Fonti

Royal Caribbean Group



*Presidente*  
Eraldo Scarano

*Vice Presidenti*  
Leonardo Spadoni, Maria Luisa Vaccari

*Consiglieri*  
Andrea Accardi, Paolo Fignagnani, Chiara Francesconi, Adriano Maestri,  
Maria Cristina Mazzavillani Muti, Irene Minardi, Giuseppe Poggiali, Thomas Tretter

*Segretario*  
Giuseppe Rosa

### **Amici Benemeriti**

Intesa Sanpaolo

### **Aziende sostenitrici**

Alma Petroli, Ravenna  
LA BCC - Credito Cooperativo  
Ravennate, Forlivese e Imolese  
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia,  
Abarth, Alfa Romeo, Jeep, Ravenna  
Kremslechner Alberghi e Ristoranti, Vienna  
Rosetti Marino, Ravenna  
Suono Vivo, Padova  
Terme di Punta Marina, Ravenna  
Tozzi Green, Ravenna

### **Amici**

Maria Antonietta Ancarani, Ravenna  
Francesca e Silvana Bedei, Ravenna  
Chiara e Francesco Bevilacqua, Ravenna  
Mario e Giorgia Boccaccini, Ravenna  
Ada Bracchi, Bologna  
Paolo e Maria Livia Brusi, Ravenna  
Filippo Cavassini, Ravenna  
Roberto e Augusta Cimatti, Ravenna  
Guido e Eugenia Dalla Valle, Ravenna  
Maria Pia e Teresa d'Albertis, Ravenna  
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani,  
Ravenna  
Gioia Falck Marchi, Firenze  
Paolo e Franca Fignagnani, Bologna  
Giovanni Frezzotti, Jesi  
Eleonora Gardini, Ravenna

Sofia Gardini, Ravenna  
Stefano e Silvana Golinelli, Bologna  
Lina e Adriano Maestri, Ravenna  
Silvia Malagola e Paola Montanari, Milano  
Irene Minardi, Bagnacavallo  
Peppino e Giovanna Naponiello, Milano  
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, Ravenna  
Gianna Pasini, Ravenna  
Giuseppe e Paola Poggiali, Ravenna  
Carlo e Silvana Poverini, Ravenna  
Paolo e Aldo Rometta, Ravenna  
Marcella Reale e Guido Ascanelli, Ravenna  
Grazia Ronchi, Ravenna  
Liliana Roncuzzi Faverio, Milano  
Stefano e Luisa Rosetti, Milano  
Guglielmo e Manuela Scalise, Ravenna  
Eraldo e Clelia Scarano, Ravenna  
Leonardo Spadoni, Ravenna  
Gabriele e Luisella Spizuoco, Ravenna  
Paolino e Nadia Spizuoco, Ravenna  
Paolo e Luciana Strocchi, Ravenna  
Thomas e Inge Tretter, Monaco di Baviera  
Ferdinando e Delia Turicchia, Ravenna  
Luca e Riccardo Vitiello, Ravenna  
Livia Zaccagnini, Bologna

### **Giovani e studenti**

Carlotta Agostini, Ravenna  
Federico Agostini, Ravenna  
Domenico Bevilacqua, Ravenna  
Alessandro Scarano, Ravenna



## RAVENNA FESTIVAL

*Presidente onorario*  
Cristina Mazzavillani Muti

*Direzione artistica*  
Franco Masotti  
Angelo Nicastro

### **Fondazione Ravenna Manifestazioni**

#### **Soci**

Comune di Ravenna  
Provincia di Ravenna  
Camera di Commercio di Ravenna  
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna  
Confindustria Ravenna  
Confcommercio Ravenna  
Confesercenti Ravenna  
CNA Ravenna  
Confartigianato Ravenna  
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

### **Consiglio di Amministrazione**

*Presidente*  
Michele de Pascale

*Vicepresidente*  
Livia Zaccagnini

*Consiglieri*  
Ernesto Giuseppe Alfieri  
Chiara Marzucco  
Davide Ranalli

### **Sovrintendente**

Antonio De Rosa

*Segretario generale*  
Marcello Natali

*Responsabile amministrativo*  
Roberto Cimatti

*Revisori dei conti*  
Giovanni Nonni  
Alessandra Baroni  
Angelo Lo Rizzo

Omaggio a Franco Battiato

# Messa Arcaica

per soli, coro e orchestra  
di **Franco Battiato**

*solisti*

**Juri Camisasca** voce

**Cristina Baggio** mezzosoprano

**Coro della Cattedrale di Siena “Guido Chigi Saracini”**

*direttore del coro* **Lorenzo Donati**

**Carlo Guaitoli** pianoforte

*direttore* **Guido Corti**

# Canzoni Mistiche

di **Franco Battiato**

voce **Juri Camisasca, Alice, Simone Cristicchi,**

**Cristina Baggio**

*direttore e pianoforte* **Carlo Guaitoli**

*tastiere e programmazione*

**Angelo Privitera**

**Orchestra Bruno Maderna**

produzione originale di Ravenna Festival  
e Sagra Musicale Malatestiana

**Franco Battiato (1945-2021)**  
**Messa Arcaica**

*Kyrie*  
*Gloria*  
*Credo*  
*Sanctus*  
*Agnus Dei*

**Canzoni Mistiche**

**Luna indiana**

Carlo Guaitoli *direttore e pianoforte*

Come un cammello in una grondaia  
Un irresistibile richiamo  
L'animale  
Lode all'inviolato  
Simone Cristicchi *voce*

Invito al viaggio (con Cristina Baggio)  
L'ombra della luce  
Le sacre sinfonie del tempo  
Juri Camisasca *voce*

Io chi sono  
L'oceano di silenzio (con Cristina Baggio)  
E ti vengo a cercare  
La cura  
Alice *voce*

## Messa Arcaica

### *Kyrie*

Kyrie eleison, Christe eleison  
Kyrie eleison.  
Christe eleison, Kyrie eleison  
Christe eleison.

### *Gloria*

Domine Fili unigenite Iusu Christe  
Deus Pater  
Laudamus Te, benedicimus Te,  
adoramus Te, glorificamus Te,  
Gloria in excelsis Deo  
et in terra pax hominibus bonae voluntatis.

### *Credo*

Credo in unum Deum Patrem omnipotentem,  
Factorem caeli et terrae,  
Visibilium omnium et invisibilium.  
Et in unum Dòminum Iesum Christum Filium Dei,  
Unigenitum Deum de Deo, Lumen de Lumine,  
Deum verum de Deo vero,  
genitum non factum consubstantiale Patri,  
per quem omnia facta sunt  
qui propter nos homines  
Et incarnatus est de Spiritu Sancto ex Maria Virgine  
et homo factus est.  
Crucifixus ètiam pro nobis sub Pònzio Pilato:  
passus et sepùltus est.  
Et resurrexit tertia die secundum Scripturas  
et ascendit in caelum sedet ad dèxteram Dei Patris.  
Et iterum ventùrus est cum glòria iudicàre vivos et mòrtuos.  
Et in Spìritum Sanctum, qui ex Patre Filiòque procédit.

### *Sanctus*

Sanctus, Sanctus, Sanctus,  
Dòminus Deus Sàbaoth,  
Pleni sunt caeli et terra glòria tua.  
Sanctus Benedictus Osanna in excelsis  
Benedictus in nomine Domini.

### *Agnus Dei*

Agnus Dei qui tollis peccata mundi  
miserere nobis, miserere nobis  
Agnus Dei.  
Agnus Dei qui tollis peccata mundi  
miserere nobis.  
Agnus Dei qui tollis peccata mundi  
miserere nobis, miserere nobis  
Agnus Dei.

## Messa Arcaica

Signore pietà, Cristo pietà  
Signore pietà.  
Cristo pietà, Signore pietà  
Cristo pietà.

Signore Figlio unigenito, Gesù Cristo  
Dio Padre  
Noi Ti lodiamo, Ti benediciamo,  
Ti adoriamo, Ti glorifichiamo,  
Gloria a Dio nel più alto dei cieli  
e sulla terra pace agli uomini di buona volontà.

Credo in un solo Dio Padre onnipotente,  
Creatore del cielo e della terra,  
Di tutte le cose visibili e invisibili.  
E in un solo Signore Gesù Cristo,  
Figlio unigenito di Dio  
Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero,  
generato non creato, consustanziale al Padre,  
e per mezzo del quale tutto fu creato  
per noi uomini  
E s'incarnò dalla Vergine Maria per opera dello Spirito Santo  
e si fece uomo.  
Per noi fu pure crocifisso sotto Ponzio Pilato:  
subì la Passione e fu sepolto.  
Risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture  
salì al cielo ove siede alla destra del Padre.  
E ritornerà con gloria per giudicare i vivi e i morti.  
E credo nello Spirito Santo che procede al Padre al Figlio.

Santo, Santo, Santo,  
Il Signore Dio delle schiere celesti,  
i cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Santo Benedetto, Osanna nell'alto dei cieli  
Benedetto nel nome del Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo  
Abbi pietà di noi, abbi pietà di noi  
Agnello di Dio.  
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo  
Abbi pietà di noi.

### **Come un cammello in una grondaia**

(da *“Come un cammello in una grondaia”*, 1991. Testo: F. Battiato)

Vivo come un cammello in una grondaia  
in questa illustre e onorata società!  
E ancora, sto aspettando, un’ottima occasione  
per acquistare un paio d’ali, e abbandonare il pianeta.

E cosa devono vedere ancora gli occhi e sopportare?  
I demoni feroci della guerra, che fingono di pregare!  
Eppure, lo so bene che dietro a ogni violenza esiste il male...  
se fossi un po’ più furbo, non mi lascerei tentare.

Come piombo pesa il cielo questa notte.  
Quante pene e inutili dolori.

### **Un irresistibile richiamo**

(da *“Apriti sesamo”*, 2012. Testo: F. Battiato e M. Sgalambro)

Era magnifico quel tempo, com’era bello,  
quando eravamo collegati, perfettamente  
al luogo e alle persone che avevamo scelto,  
prima di nascere.

*Il tuo cuore è come una pietra coperta di muschio,  
niente la corrompe.*  
*Il tuo corpo è colonna di fuoco affinché  
arda, e faccia ardere.*

Le mie braccia si arrendono facilmente,  
le tue ossa non sentono dolore.  
I minerali di cui siamo composti,  
tornano, ritornano all’acqua.

*Un suono di campane  
lontano, irresistibile, il richiamo  
che invita alla preghiera del tramonto.*

Gentile è lo specchio, guardo e vedo  
che la mia anima ha un volto.  
Ti saluto divinità della mia terra...  
il richiamo mi invita.

### **L’animale**

(da *“Mondi lontanissimi”*, 1985. Testo: F. Battiato)

Vivere non è difficile potendo poi rinascere.  
Cambierei molte cose un po’ di leggerezza e di stupidità.  
Fingere, tu riesci a fingere quando ti trovi accanto a me,  
mi dai sempre ragione e avrei voglia di dirti  
ch’è meglio che sto solo

Ma l'animale che mi porto dentro  
non mi fa vivere felice mai,  
si prende tutto anche il caffè.  
Mi rende schiavo delle mie passioni  
e non si arrende mai e non sa attendere  
e l'animale che mi porto dentro vuole te.

Dentro ho segni di fuoco, è l'acqua che li spegne.  
Se vuoi farli bruciare tu lasciali nell'aria  
oppure sulla terra.

### **Lode all'inviolato**

(da "Caffè de la Paix", 1993. Testo: F. Battiato)

Ne abbiamo attraversate di tempeste  
e quante prove antiche e dure  
ed un aiuto chiaro da un'invisibile carezza  
di un custode.

Degna è la vita di colui che è sveglio  
ma ancor di più di chi diventa saggio  
e alla Sua gioia poi si ricongiunge,  
sia Lode, Lode all'Inviolato.

E quanti personaggi inutili ho indossato  
io e la mia persona quanti ne ha subiti,  
arido è l'inferno,  
sterile la sua via.

Quanti miracoli, disegni e ispirazioni...  
e poi la sofferenza che ti rende cieco.  
nelle cadute c'è il perché della Sua Assenza,  
le nuvole non possono annientare il Sole  
e lo sapeva bene Paganini  
che il diavolo è mancino e subdolo  
e suona il violino.

### **Invito al viaggio**

(da "Fleurs", 1999. Testo: F. Battiato e M. Sgalambro)

Ti invito al viaggio  
in quel paese che ti somiglia tanto,  
I soli languidi dei suoi cieli annebbiati  
hanno per il mio spirito l'incanto  
dei tuoi occhi quando brillano offuscati.  
Laggiù tutto è ordine e bellezza.  
calma e voluttà.  
Il mondo s'addormenta in una calda luce  
di giacinto e d'oro.  
Dormono pigramente i vascelli vagabondi  
arrivati da ogni confine  
per soddisfare i tuoi desideri.

*Le matin j'écoutais  
les sons du jardin  
le langage des parfums  
La langage des parfums  
des fleurs*

### **L'ombra della luce**

*(da "Come un cammello in una grondaia", 1991. Testo: F. Battiato)*

Difendimi dalle forze contrarie,  
la notte, nel sonno, quando non sono cosciente,  
quando il mio percorso si fa incerto.  
E non abbandonarmi mai...  
Non mi abbandonare mai!

Riportami nelle zone più alte  
in uno dei tuoi regni di quiete:  
è tempo di lasciare questo ciclo di vite.  
E non abbandonarmi mai...  
Non mi abbandonare mai!

Perché le gioie del più profondo affetto  
o dei più lievi aneliti del cuore  
sono solo l'ombra della luce.

Ricordami, come sono infelice  
lontano dalle tue leggi;  
come non sprecare il tempo che mi rimane.  
E non abbandonarmi mai...  
Non mi abbandonare mai!

Perché la pace che ho sentito in certi monasteri,  
o la vibrante intesa di tutti i sensi in festa  
sono solo l'ombra della luce.

### **Le sacre sinfonie del tempo**

*(da "Come un cammello in una grondaia", 1991. Testo: F. Battiato)*

Le sento più vicine le sacre sinfonie del tempo  
con una idea: che siamo esseri immortali  
caduti nelle tenebre, destinati a errare;  
nei secoli dei secoli, fino a completa guarigione.

Guardando l'orizzonte, un'aria di infinito mi commuove;  
anche se a volte, le insidie di energie lunari,  
specialmente al buio mi fanno vivere nell'apparente inutilità  
nella totale confusione.

...Che siamo angeli caduti in terra dall'eterno  
senza più memoria: per secoli, per secoli,  
fino a completa guarigione.

### **Io chi sono**

(da "Il vuoto", 2007. Testo: F. Battiato e M. Sgalambro)

Io sono. Io chi sono?

Il cielo è primordialmente puro ed immutabile,  
mentre le nubi sono temporanee.

Le comuni apparenze scompaiono  
con l'esaurirsi di tutti i fenomeni  
tutto è illusorio, privo di sostanza.  
Tutto è vacuità

E siamo qui, ancora vivi, di nuovo qui  
da tempo immemorabile

Qui non si impara niente, sempre gli stessi errori,  
inevitabilmente gli stessi orrori da sempre, come sempre,  
Però in una stanza vuota la luce si unisce allo spazio  
sono una cosa sola, inseparabili,  
la luce si unisce allo spazio in una cosa sola.

Io sono. Io chi sono?

La luce si unisce allo spazio sono una cosa sola, indivisibili.

Io sono. Io chi sono?

### **L'oceano di silenzio**

(da "Fisiognomica", 1988. Testo: F. Battiato)

Un oceano di silenzio scorre lento  
senza centro né principio,  
cosa avrei visto del mondo  
senza questa luce che illumina  
i miei pensieri neri.

(*Der Schmerz, der Stillstand des Lebens  
Lassen die Zeit zu lang erscheinen.*)

Quanta pace trova l'anima dentro  
scorre lento il tempo di altre leggi  
di un'altra dimensione  
e scendo dentro un Oceano di Silenzio  
sempre in calma.

(*Und mir scheint fast  
Dass eine dunkle Erinnerung mir sagt  
Ich hatte in fernen Zeiten  
Dort oben oder in Wasser gelebt.*)

### **E ti vengo a cercare**

(da "Fisiognomica", 1988. Testo: F. Battiato)

E ti vengo a cercare  
anche solo per vederti o parlare  
perché ho bisogno della tua presenza  
per capire meglio la mia essenza.

Questo sentimento popolare  
nasce da meccaniche divine  
un rapimento mistico e sensuale  
mi imprigiona a te.  
Dovrei cambiare l'oggetto dei miei desideri  
non accontentarmi di piccole gioie quotidiane  
fare come un eremita  
che rinuncia a sé.  
E ti vengo a cercare  
con la scusa di doverti parlare  
perché mi piace ciò che pensi e che dici,  
perché in te vedo le mie radici.  
Questo secolo oramai alla fine  
saturò di parassiti senza dignità  
mi spinge solo ad essere migliore  
con più volontà.  
Emanciparmi dall'incubo delle passioni  
cercare l'Uno al di sopra del Bene e del Male  
essere un'immagine divina  
di questa realtà.  
E ti vengo a cercare  
perché sto bene con te,  
perché ho bisogno della tua presenza.

### La cura

(da "L'imboscata", 1996. Testo: F. Battiato e M. Sgalambro)

Ti proteggerò dalle paure delle ipocondrie,  
dai turbamenti che da oggi incontrerai per la tua via.  
Dalle ingiustizie e dagli inganni del tuo tempo,  
dai fallimenti che per tua natura normalmente attirerai.  
Ti solleverò dai dolori e dai tuoi sbalzi d'umore,  
dalle ossessioni delle tue manie.  
Supererò le correnti gravitazionali,  
lo spazio e la luce  
per non farti invecchiare.  
E guarirai da tutte le malattie,  
perché sei un essere speciale,  
ed io, avrò cura di te.

Vagavo per i campi del Tennessee  
(come vi ero arrivato, chissà).  
Non hai fiori bianchi per me?  
Più veloci di aquile i miei sogni  
attraversano il mare.

Ti porterò soprattutto il silenzio e la pazienza.  
Percorremo assieme le vie che portano all'essenza.  
I profumi d'amore inebrieranno i nostri corpi,  
la bonaccia d'agosto non calmerà i nostri sensi.  
Tesserò i tuoi capelli come trame di un canto.  
Conosco le leggi del mondo, e te ne farò dono.  
Supererò le correnti gravitazionali,

lo spazio e la luce per non farti invecchiare.  
Ti salverò da ogni malinconia,  
perché sei un essere speciale ed io avrò cura di te...  
Io sì, che avrò cura di te.



**Franco Battiato** a Ravenna Festival, 1992;  
a pag. 24 durante le prove pomeridiane, alla Rocca Brancaleone.

# L'oceano di silenzio

di Paolo Benini

*Il senso della Messa Arcaica è questo: una musica adatta alla meditazione*  
(Franco Battiato)



Siccome l'opera musicale di Franco Battiato non è una successione di quadri svincolati fra di loro, ma un continuum creativo, in cui ogni episodio trae origine dai precedenti e si riflette nei successivi, tentare di classificarne la più che cinquantennale carriera secondo schematici criteri cronologici o stilistici è piuttosto complesso. Ciò nonostante, definire l'arco di tempo compreso fra il 1987 ed il 1994 come "periodo mistico e classico"

può non essere sbagliato. Tra gli elementi caratterizzanti questa fase, infatti, in primo piano vi è l'avvicinamento dell'artista siciliano alle forme della musica classica – è di questi anni la composizione di ben tre opere liriche, *Genesi*, *Gilgamesh* e *Federico II – Il Cavaliere dell'intelletto*, nonché di molte canzoni fortemente intrise di una certa vena mistica. L'inizio di questa fase coincide più o meno col ritorno di Battiato in Sicilia, isola lasciata ventidue anni prima per raggiungere Milano alla ricerca del successo in campo musicale. Successo che egli raggiungerà – dopo essersi dedicato, nella seconda metà degli anni Sessanta, a brani che potremmo definire di facile ascolto, poi, per quasi tutto il decennio successivo, alla sperimentazione nell'ambito sia della musica elettronica sia della cosiddetta avanguardia colta – dal 1979 in avanti, grazie a fascinose canzoni pop, quali, solo per menzionare le più conosciute, *Centro di gravità permanente*, *Cuccurucucu*, *Voglio vederti danzare*, *La stagione dell'amore...* Brani dotati del raro dono di essere qualitativamente molto elevati e al contempo "commerciali".



Franco Battiato in concerto a Baghdad, 1992.

Del periodo mistico e classico, una delle composizioni più rappresentative è la *Messa Arcaica*, pubblicata nel 1993, la cui creazione è legata alla commissione che gli viene nel 1992 dai curatori della Sagra Musicale Umbra. Del resto, non è infrequente per Battiato, in quegli anni, scrivere su richiesta. Accade in almeno altre due occasioni: su suggerimento del Corpo Forestale dello Stato, nel 1990, e della Regione Siciliana, nel 1994. Ne escono rispettivamente *Campi di tulipani*, creato per diventare l'inno di rappresentanza del Corpo Forestale dello Stato ma poi non adottato come tale dal committente, e la già citata *Federico II – Il Cavaliere dell'intelletto*, voluto per celebrare l'ottavo centenario della nascita dell'imperatore svevo e rappresentata per la prima volta davanti alle sue spoglie, custodite nella Cattedrale di Palermo.

Dunque, anche in questo caso Battiato accetta l'incarico e a fine 1992 inizia a cimentarsi con la composizione di una Messa. Il lavoro si rivela molto impegnativo e, rallentato anche dalla



Qui e nella pagina seguente **Franco Battiato** nella sua villa a Milo (Catania). Foto di Armando Tomagra e Alessandro Saffo.

parallela scrittura delle canzoni dell'album *Caffè de la Paix*, si prolunga per circa nove mesi: «mi è costata una fatica immensa, in certi momenti mi sono sentito come prosciugato», dichiara. L'opera viene eseguita in anteprima il 23 ottobre 1993 presso la Chiesa di San Bernardino all'Aquila e replicata il giorno seguente nello spettacolare scenario della Basilica Superiore del Santo ad Assisi. L'emittente televisiva Videomusic, che l'anno precedente aveva ripreso e diffuso sulle proprie frequenze lo storico e controverso concerto tenuto da Battiato nella capitale irachena Bagdad, irradia, in diretta nazionale, l'evento.

*Messa Arcaica*, che ha una durata complessiva di poco inferiore ai 40 minuti, si struttura secondo la canonica suddivisione nelle cinque parti codificate dall'*Ordinarium Missae*, ovvero, in successione, *Kyrie*, *Gloria*, *Credo*, *Sanctus* e *Agnus Dei*, ed è concepita per due voci soliste (quella dello stesso autore e quella di un mezzosoprano), coro e orchestra (originariamente I Virtuosi italiani diretti da Antonio Ballista).



A proposito dell'attributo “arcaica” il compositore dichiara:

*Non ricordo più se prima l'ho intitolata così e poi l'ho scritta o viceversa. Solo dopo, in ogni caso, mi sono accorto che la parola era esatta. È il percorso compositivo che è arcaico. Ho voluto restituire al testo un significato primigenio. Una totalità sia sonora, sia letteraria.*

Anche sotto il profilo lessicale ed etimologico traspare l'intenzione di Battiato di proporre un'opera che si ricolleghi, per quanto possibile, alle origini della tradizione liturgica e ne restituisca gli aspetti più antichi e primitivi.

Rispetto ai testi canonici della Messa cattolica, quelli della *Messa Arcaica* variano in alcuni punti, come ad esempio nel *Credo*, nel quale vengono fra l'altro omesse le parole «*Credo in unam sanctam catholicam et apostolicam Ecclesiam*». In sostanza, nel testo manca la professione di fede nella Chiesa, per l'appunto «una, santa, cattolica e apostolica», una circostanza che verrà aspramente criticata da una parte delle gerarchie ecclesiastiche. È in particolare il movimento Comunione e Liberazione che, tramite il proprio organo di stampa «*Tracce*», sottolineando l'assenza di quella frase e affermando che «nemmeno il massone Mozart l'aveva fatto», dà il via a una polemica piuttosto virulenta.

Franco Battiato, da parte sua, non esita a controbattere senza mezzi termini: «Reazioni che si commentano da sole. I cattolici possono essere più integralisti dei musulmani», oppure

*La pochezza di questi attacchi è stupefacente. Tutta la mia Messa è piena di tagli e omissioni. Il Gloria è completamente rivoltato. Una persona religiosa deve essere aperta alla religione. Altro che dogmatismo,*

e ancora

*Li ho tagliati né per motivi letterari né per la volontà di espellere questo concetto cattolico. Non è provocazione o irrispettosità. È solo che ho dato priorità al fatto musicale. Se la musica non lo permette, la parola non deve essere inglobata per forza.*

In sostanza, i rimaneggiamenti sono dovuti a motivi puramente metrici e artistici, come testimoniano altre espunzioni non solo nel *Credo* ma anche nel *Gloria*.

Ma le spiegazioni dell'autore evidentemente non sono di sufficiente conforto per Comunione e Liberazione che rinfocola: «Il musicista siciliano è molto religioso ma poco cattolico».

La controreplica del compositore è tranciante: «Amo i veri mistici, non i burocrati». Del resto, Franco Battiato per definizione non è “arruolabile” in un circoscritto contesto religioso nonostante accetti di presentare, nel marzo 1989 alla Sala Nervi in Roma alla presenza di un attento Papa Giovanni Paolo II, alcune delle sue Canzoni Mistiche, emozionato al punto tale da dimenticare di scandire l'ultimo verso del brano *E ti vengo cercare*.

*Non sono cattolico – dirà – ma neppure musulmano, buddista, o induista. Ho una mia spiritualità, una mia ricerca dell'ascesi. Sono un uomo religioso. Non ho una parrocchia, non mi piacciono le etichette, sono religioso e basta. Però ho amicizie molto forti nella chiesa cattolica e soprattutto in alcuni monasteri di clausura.*

Musicalmente la *Messa Arcaica* si veste di sonorità essenziali. Sobrie. Rarefatte. Apparentemente povere, si potrebbe osare, francescane. Emblematico al riguardo è il primo movimento, *Kyrie*, della durata di circa 15 minuti, nel quale a eterei tappeti sonori elettronici di sottofondo si sovrappongono note di pianoforte e, a intonare i tre soli versi del testo («*kyrie eleison, christe eleison, kyrie eleison*») le periodiche apparizioni del coro. Apparizioni che, per chi voglia e sappia porsi in sintonia con l'atmosfera della composizione e di conseguenza con la ricerca spirituale dell'autore, assumono le sembianze di bolle sonore: *clusters* che emergono in un punto dello spazio, fisico e mentale, volteggiano in esso, si dissolvono, ricompaiono altrove

riavviando il ciclo. Vibrazioni di suoni, chiarori, che si possono (intrav)vedere in special modo a occhi chiusi.

Il movimento più intenso di questa composizione è forse quello conclusivo, *Agnus Dei* – il cui testo, peraltro è stato più volte utilizzato da Battiato nel corso della sua lunga parabola creativa, come ad esempio nella canzone *Scalo a Grado*, che prende di mira la superficialità di certi atteggiamenti nei confronti dei rituali sacri –, molto più ricco e articolato quindi meno minimalista dei quattro precedenti. Esordisce con l'orchestra che si fa largo con progressiva forza da un velo di tastiere, e prosegue, in un clima di forte attesa ed emozionante sospensione, col canto garbato dell'autore che entra disegnando melodie celestiali. Subito dopo interviene il coro che, a sua volta, cede la scena alla voce del mezzosoprano, prima di riservarsi la solenne chiusura in un tripudio di armonia e vibrante sentimento. Battiato canta con voce naturale, non impostata (proprio come nei quattro Lieder ottocenteschi reinterpretati due anni prima e inseriti nell'album *Come un cammello in una grondaia*, sicuramente il disco più "classico" della sua produzione "leggera"), quasi a simboleggiare l'anelito dell'umano a rapportarsi all'arcano del divino senza mediazioni di sorta, con semplicità, attraverso un ideale e personale *itinerarium mentis ad deum*.

Siamo di fronte, insomma, a un'opera ricca di bellezza, armonia, fluidità: tutte peculiarità che, qualunque sia stato il linguaggio adottato per esprimere il proprio talento artistico e i propri sentimenti, Battiato ha perseguito con costanza e raggiunto quasi sempre nel corso della carriera. Quando la compone ha 48 anni e da ben più di venti si dedica con assiduità alla meditazione. E *Messa Arcaica* è concepita proprio per predisporsi a essa e da essa al contempo direttamente scaturisce. È una composizione che aiuta ad avvicinarsi al silenzio interiore, uno degli orizzonti perduti dei nostri tempi, al raccoglimento, alla preghiera: non la tradizionale preghiera fondata sulle parole però, ma una nuova forma di preghiera fatta di risonanze. «Per la prima volta in una Messa la parola compare come sonorità, la preghiera è interna al suono» chiosa Battiato. Sono sonorità ondose e sinusoidali, lunghissime e lentissime, peraltro tipiche di molta produzione battiatesca – generate sia dagli strumenti musicali sia dalla voce che, opportunamente modulata, si fa a sua volta strumento musicale. Sonorità che, scomodando le neuroscienze, dispongono l'attività elettrica del cervello dell'ascoltatore in "modalità" onde alfa, cioè quelle tipiche degli stati contemplativi, del rilassamento e più in generale del benessere. «Di notte, e non mentre dormiamo, usciamo tutti dal corpo e compiamo viaggi astrali», assicura infatti Battiato. Se non proprio verso viaggi astrali, *Messa Arcaica* ci proietta fuori dalla dimensione del tempo e dello spazio o, per citare un celebre brano dello stesso Battiato, in uno stato di sospensione *No time no space*. Il *Kyrie* ha di per sé stesso il potere di modificare

la percezione temporale dell'ascoltatore che non stabilisca la giusta sintonia con le sue impalpabili impalcature sonore: in questo caso può infatti apparirgli interminabilmente più lungo (analogamente a un brano del periodo sperimentale, *L'Egitto prima delle sabbie*, fondato sulla ripetizione di un unico arpeggio). L'autore, sornione, ci scherza con battute come: «Non scrivo nulla di accattivante, i primi 15 minuti della *Messa* respingerebbero chiunque» o «È di una noia mortale», ed esorta il pubblico «a non prendere sonniferi». Poi, facendosi più serio: «Faccio musica sacra, ma dobbiamo attribuire al termine sacro ampia possibilità di significato». E ancora: «Sono uno che fa quello che vuole. Sono consapevole di proporre un tipo di musica con la quale potrei smettere di vendere di colpo dischi. Non me ne preoccupo. Dalla musica ho già avuto più di quanto pensassi».

Sorprendentemente, l'accoglienza da parte del pubblico è assai calorosa, se non entusiastica. Le riprese televisive della performance di Assisi documentano gli applausi scroscianti ma composti tributati a fine spettacolo da parte degli spettatori che gremiscono la basilica. L'entusiasmo accompagna anche le esecuzioni successive tenute in varie chiese. Forse troppo entusiasmo, al punto che l'autore arriva a dichiarare:

*Questa esperienza mi ha insegnato quanto sia strano questo nostro mondo musicale, dove capita di essere al centro di un tifo da megaconcerto rock anche quando si suona in una chiesa, anche quando si esegue un'opera che si muove lungo un tenuissimo filo orizzontale. Tutto questo è molto gratificante: ma è certo che non mi sarei mai aspettato di vedere il Duomo di Orvieto trasformarsi in un Palasport, al termine dell'esecuzione.*

Sotto il profilo discografico, *Messa Arcaica* ottiene buoni riscontri di vendite, molto al di sopra della media per essere un disco di musica classica, al di sotto del consueto invece per essere un disco di Franco Battiato. Anche la critica accoglie, tutto sommato, abbastanza bene l'opera, sottolineandone la natura insolita e originale. Non mancano però, come è giusto, i detrattori e le ironie. Degni di nota un titolo giornalistico: «Venite alla Messa. Officia Battiato» e un neologismo coniato per definire lo stesso Battiato che, anche in virtù della folta e ascetica barba sfoggiata all'epoca, viene ribattezzato il «Santaautore».

Pur non arrivando alla dimensione della “preghiera”, nelle canzoni cosiddette “mistiche” il musicista siciliano è fortemente ispirato (d)al cammino spirituale e dalla ricerca interiore che costantemente hanno contraddistinto la sua esistenza. Egli stesso sosteneva che l'ispirazione alla composizione di alcuni di questi brani gli pervenisse da dimensioni altre e che quindi il suo ruolo si limitasse a essere il tramite fra i piani superiori del sovrasensibile e quelli più prosaicamente inferiori, terreni. Come esempio, amava citare *L'ombra della luce* brano composto

nel giro di molti mesi, parola dopo parola, verso dopo verso, nota dopo nota. Al filone dell'*Ombra della luce*, appartengono, fra le altre, composizioni come *L'oceano di silenzio* (Cosa avrei visto del mondo / senza questa luce che illumina / i miei pensieri neri), *E ti vengo a cercare* (Emanciparmi dall'incubo delle passioni / cercare l'uno al di sopra del Bene e del Male / essere un'immagine divina / di questa realtà), *Lode all'inviolato* (Ne abbiamo attraversate di tempeste / e quante prove antiche e dure / ed un aiuto chiaro da un invisibile carezza / di un custode), *La cura* (Ti porterò soprattutto il silenzio e la pazienza / percorreremo assieme le vie che portano all'Essenza).

E se queste Canzoni Mistiche entrano a far parte del patrimonio sonoro di tutti, con un successo straordinario e indiscutibile, anche la *Messa Arcaica* periodicamente verrà riproposta negli anni a seguire. Per l'ultima volta al Teatro Greco Romano di Catania, il 17 settembre 2017: in assoluto, l'ultima apparizione in pubblico dell'autore, prima del viaggio verso altri mondi.





gli  
arti  
sti

# Juri Camisasca



© Arti visive

Cantautore, pittore di icone nato a Melegnano (MI) nel 1951. Il suo esordio è del 1974 con *La finestra dentro*, album visionario e surreale prodotto da Franco Battiato e da Pino Massara. Negli anni '70 partecipa al progetto *Telaio Magnetico*, con Franco Battiato, Mino Di Martino, Terra

Di Benedetto, Roberto Mazza e Lino Capra Vaccina. Sulla fine di quel decennio, decide di prendere i voti e divenire monaco benedettino, ritirandosi a vita monastica per circa undici anni. Dal monastero esce, temporaneamente, nel 1987 per partecipare ad alcune rappresentazioni dell'opera *Genesi* di Franco Battiato, in cui è cantore e voce recitante. Successivamente abbandona il monastero per ritirarsi alle pendici dell'Etna.

Nel 1988 pubblica *Te Deum*, album di canti sacri e gregoriani, arrangiato elettronicamente. Nel 1991 esce *Il Carmelo di Echt*, raccolta di brani inediti di grande intensità lirica, espressione di una profonda ricerca interiore. Nel 1999, dopo anni di silenzio pubblica un nuovo album di inediti, *Arcano enigma*, prodotto da Franco Battiato, arrangiato e suonato con i Bluvertigo.

Ancora un lungo periodo di silenzio e nel maggio del 2016 il suo ritorno sulla scena discografica avviene con *Spirituality*, in coppia con il musicista Rosario Di Bella. Nel 2018, il regista Francesco Paolo Paladino realizza il docufilm *Non cercarti fuori* dedicato alla sua figura e al suo pensiero.

L'anno dopo, per le edizioni Paoline, esce l'album *Laudes* cui fa seguito un tour nelle chiese, nei chiostri e nei teatri di varie città italiane. Sempre per le Paoline, del 2021 è *Cristogenesi*, l'album che contiene il singolo *Vite silenziose* dedicato alla figura di Etty Hillesum. La musica e le parole che compongono *Cristogenesi* cercano di guidare l'ascoltatore in un viaggio verso l'Assoluto, verso quella che il teologo Teilhard De Chardin definiva appunto "la genesi del Cristo totale".

[www.juricamisasca.net](http://www.juricamisasca.net)



## Alice

Nel 1980 pubblica *Capo Nord*, suo esordio come cantautrice da cui è tratto il singolo *Il vento caldo dell'estate*. Nel 1981 vince il Festival di Sanremo con *Per Elisa* che segna l'inizio di continue affermazioni internazionali soprattutto in Germania. Nel 1982 pubblica *Azimut* e nel 1983 *Falsi Allarmi*.

In Germania, nel 1984, viene pubblicato il singolo *Zu nah am Feuer* in cui duetta con Stefan Waggerhausen e nello stesso anno interpreta con Franco Battiato *I treni di Tozeur*. Nel 1985 si aggiudica il Premio Tenco come miglior interprete femminile con *Gioielli Rubati*. L'anno dopo pubblica *Park hotel*; quello ancora successivo l'album *Elisir*, e mentre in Germania vince il Premio della critica tedesca "Goldenene Europa", in Giappone, esce il suo *Kusamakura*. Seguono l'album *Mélodie passagère* (1988) in cui canta Satie, Fauré e Ravel, *Il sole nella pioggia* (1989), *Mezzogiorno sulle Alpi* (1992), *Charade* (1995), *Exit* contenente il singolo *Open your eyes* con Skye dei Morcheeba (1998), *God is my DJ* (1999).

Nel 2000 partecipa di nuovo al Festival di Sanremo con *Il giorno dell'Indipendenza* dall'album *Personal Juke-box*. Nel 2003 è la volta di *Viaggio in Italia* e nel 2009 esce *Lungo la strada*, primo cd live, registrato a Milano nella Basilica di San Marco. Del 2012 è *Samsara*, il nuovo album di inediti con *Nata ieri*, singolo scritto per Alice da Tiziano Ferro, e con un omaggio a Lucio Dalla nella propria versione e interpretazione di *Il Cielo*.

Ancora inediti nell'album *Weekend*, del 2014, contenente tanto Battiato tra cui la canzone *Veleni*.

Nel 2016 prende parte al lungo tour sold out "Battiato/Alice" e nel 2018 accompagna come ospite Ron a Sanremo, duettando sul pezzo di Lucio Dalla *Almeno pensami*.

# Simone Cristicchi

© Ambra Vernuccio



Cantautore, attore, disegnatore e scrittore nasce a Roma nel 1977. Dal 2005, esordio musicale con *Vorrei cantare come Biagio*, ironico "j'accuse" all'industria discografica, per lui si apre un crescendo di consenso di pubblico e

di critica con l'assegnazione di vari prestigiosi premi.

Nel 2007 vince il Festival di Sanremo con *Ti regalerò una rosa*, lettera lacerante, commovente microstoria del microuniverso della follia. Per il brano e la sua intensa interpretazione gli vengono riconosciuti anche il Premio della critica "Mia Martini" e il Premio Stampa Radio e Tv. Da quello stesso anno è autore di diversi libri di grande successo, come nel caso di *Centro di igiene mentale – Un cantastorie tra i matti*, uscito anche nella collana degli Oscar Mondadori; mentre si ripetono sold out teatrali tra cui quelli con *Mio nonno è morto in guerra*, che riceve il plauso del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, e con *Magazzino 18*, spettacolo a cui hanno assistito oltre 140.000 spettatori.

Nel 2017 è nominato direttore del Teatro Stabile d'Abruzzo. Poi, al Festival di Sanremo del 2019, con il brano *Abbi cura di me*, è protagonista commosso di una standing ovation tributatagli dal pubblico del Teatro Ariston con il riconoscimento di due Premi della critica. Sempre nel 2019, si succedono la pubblicazione dell'album antologia di successi *Abbi cura cura di me*, la mostra alla Reggia di Venaria di suoi disegni e aforismi *Happy Sketches / Natura umana* (da ricordare che, tra l'altro, è stato allievo di Benito Jacovitti) e 8 tour teatrali, da *Manuale di volo per uomo* a *Il secondo figlio di Dio*, da *Esodo* a *Alla ricerca della felicità*, fino al recente *Paradiso – Dalle tenebre alla luce*, spettacoli tutti che registrano ripetuti sold out e consensi di critica.

# Carlo Guaitoli



Formatosi al Conservatorio di Verona e all'Accademia di Santa Cecilia di Roma con i maestri Loretta Turci e Sergio Perticaroli, intraprende l'attività professionale dopo le affermazioni ai Concorsi pianistici internazionali "Alessandro Casagrande" di Terni, "Ferruccio Busoni" di Bolzano,

"Anton Rubinstein" di Tel Aviv, International Music Competition of Japan di Tokyo, "Unisa" di Pretoria e Città di Porto. Si esibisce nei più importanti centri italiani ed europei, negli Stati Uniti, in Canada, Giappone, Cina, Medio Oriente, Sudafrica, come solista con prestigiose orchestre quali Israel Chamber Orchestra, Concertgebouw Chamber Orchestra, Tokyo Symphony Orchestra, Johannesburg Philharmonic Orchestra, Cape Town Philharmonic Orchestra, Edmonton Symphony Orchestra, Filarmonica di Stoccarda. Regolarmente invitato nelle più importanti sale da concerto giapponesi, tra cui Kioi Hall, Tokyo Metropolitan Hall, Tokyo Bunka Kaikan, negli ultimi anni ha debuttato alla Beijing Concert Hall di Pechino, all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma e al Festival Pianistico di Brescia e Bergamo dove ha presentato in prima esecuzione assoluta la Seconda Sonata di Carlo Boccadoro a lui dedicata.

Musicista eclettico, nel corso degli anni collabora come pianista e direttore d'orchestra con artisti di diversa estrazione, tra cui Tamás Vásáry, Alexander Kniazev, il Quartetto d'archi della Scala, il Quintetto Bibiena, Wim Mertens, Antony Hegarty, Enrico Intra. Registra per Sony Music, EMI, Universal Music e negli ultimi anni la sua interpretazione del *Magnificat* per pianoforte e orchestra di Cristian Carrara con l'Orchestre Symphonique et Lyrique de Nancy è stata pubblicata da Brilliant Classic.

Al 1993 risale il lungo sodalizio con Franco Battiato: collabora al suo fianco e appare in tutte le sue produzioni, come pianista e direttore d'orchestra, alla guida di celebri orchestre come la Royal Philharmonic Orchestra e l'English Chamber Orchestra.

È docente di pianoforte all'ISSM "Giulio Briccialdi" di Terni e ha tenuto masterclass in Italia, Stati Uniti (New York University), Canada, Giappone (Showa University), Corea del Sud (Kyungsung University), Sudafrica. È direttore artistico del Teatro Comunale di Carpi e del Concorso internazionale pianistico "Alessandro Casagrande" di Terni.

# Guido Corti



Cornista e direttore d'orchestra, compiuti gli studi in Italia, si è perfezionato alla Northwestern University di Chicago con Dale Clevenger e Arnold Jacobs.

Vincitore del Concorso internazionale di Colmar ha registrato per le più importanti reti radiofoniche e televisive europee

e statunitensi, e come solista si è esibito in Italia oltre che in Europa, Stati Uniti, Canada, Israele, Cina, Giappone, Brasile, Cile, Argentina, Perù, Colombia. In Italia è regolarmente ospite delle più importanti società di concerti, tra cui Rai, Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra Regionale Toscana, Orchestra da camera di Padova, Accademia Chigiana, i Solisti Veneti, Filarmonica Romana, Società Aquilana dei Concerti.

Ha eseguito prime assolute di brani a lui dedicati da compositori come Luciano Berio (con *Ricorrenze* scritto per il Quintetto Italiano del quale Corti è stato membro fondatore), Salvatore Sciarrino, Gerard Grisey, Giorgio Battistelli. E ha lavorato con Gyorgy Ligeti, Giacomo Manzoni, Camillo Togni, Philippe Manoury, Pascal Dusapin. Intensa la sua pluriennale collaborazione concertistica e discografica con Franco Battiato.

Alla rassegna internazionale Anima Mundi di Pisa ha diretto, nel 2010, la prima italiana de *Le jongleur de Notre Dame* di Peter Maxwell Davies, e nel 2011 una nuova versione de *L'arca di Noè* di Britten. Ha diretto tra le altre le orchestre del Mozarteum di Salisburgo, del Teatro Bellini di Catania, la Giovanile Italiana, la Scarlatti di Napoli, L'ORSH di Tirana.

È docente al Conservatorio "Martini" di Bologna, ha insegnato corno all'Accademia Nazionale di S. Cecilia a Roma e collaborato per oltre un trentennio con la Scuola di Musica di Fiesole. Tiene seminari e corsi di perfezionamento in tutto il mondo. E ha insegnato all'OGI, alla Gustav Mahler Jugende Orchestre, all'Orchestra Giovanile Spagnola, alla Cherubini (invitato da Riccardo Muti). Ha fondato l'Orchestra Giovanile Albanese. Componente di diverse compagnie cameristiche, tra cui il Mullova Ensemble, ha collaborato alla realizzazione discografica di buona parte del repertorio per corno, registrando come solista per le Nuova Era, Philips, Ricordi e Chandos. È autore del volume *Il corno* (ed. Zecchini, Varese), opera storico-tecnica divenuta testo didattico di riferimento per la prova di diploma finale e di perfezionamento nei conservatori italiani.

# Lorenzo Donati

© Roberto Testi



Compositore e direttore, ha studiato ad Arezzo, Fiesole, Siena e Roma, frequentando corsi di perfezionamento presso l'Accademia Musicale Chigiana, la Fondazione Guido d'Arezzo, la Scuola di Musica di Fiesole e l'Accademia di Francia. Ha vinto numerosi premi in concorsi

internazionali sia come direttore, sia come compositore, tra cui quelli nelle prestigiose competizioni di Arezzo, Montreux, Tours, Varna, nonché, unico direttore italiano vincitore, un Concorso Internazionale in Direzione corale nel 2007 a Bologna.

Oltre alla direzione del Coro della Cattedrale di Siena “Guido Chigi Saracini”, svolge un’intensa attività concertistica con Insieme Vocale Vox Cordis e UT Insieme vocale-consonante, con il quale nel 2016 si è aggiudicato l’importante European Gran Prix for Choral Singing, massimo riconoscimento mondiale in ambito corale. Ha diretto dal 2011 al 2015 il Coro Giovanile Italiano ed è direttore del Coro da Camera del Conservatorio “Francesco Antonio Bonporti” di Trento, dove insegna composizione e direzione di coro dal 2007.

Dal 2017 è docente del corso di direzione corale all’Accademia Chigiana.

# Angelo Privitera



Diplomato in pianoforte presso il Conservatorio “Francesco Cilea” di Reggio Calabria, si è poi perfezionato a Roma con il maestro Eugenio Fels frequentando contemporaneamente i corsi di composizione tenuti da Teresa Procaccini. Giovanissimo, ha intrapreso la carriera concertistica

sia come solista che in duo, trio e con orchestra, interpretando con doti innate autori di musica jazz e rock particolarmente vicini allo stile classico.

Nel 1992, al Teatro dell’Opera di Roma ha preso parte, alle tastiere e programmazione, alla prima esecuzione assoluta dell’opera lirica *Gilgamesh* di Franco Battiato, consolidando una collaborazione iniziata già da qualche anno e che poi sarebbe continuata per trent’anni. Seguono, sempre con Battiato, le numerose tournée di musica leggera e pop in Italia e all’estero – Privitera ha al suo attivo oltre 2000 concerti – e la partecipazione ai suoi lavori discografici dal 1991 a oggi.

Un ruolo importante nella sua carriera spetta all’attività di trascrizione della produzione musicale del cantautore siciliano, che ormai da anni l’artista cura con particolare attenzione.

Dal 2010 è testimonial in Italia per Korg Italia (azienda internazionale produttrice di strumenti musicali elettronici).

Di notevole importanza sono i suoi arrangiamenti dell’opera *Ottocento* eseguita in prima assoluta a Otranto nell’agosto 2009 e successivamente, tra l’altro, all’Accademia di Santa Cecilia a Roma per il Vaticano. È docente in ruolo di Lettura della partitura all’Istituto Superiore di Studi Musicali “Vincenzo Bellini” di Catania dove (essendosi formato in musica elettronica con Pietro Grossi) tiene anche corsi di informatica musicale.

# Cristina Baggio



È stata il primo soprano italiano a debuttare la *Salomè* di Strauss in onda in diretta nazionale su Rai Radio 3 e premiata da «OpernWelt» come Migliore spettacolo italiano 2012. Vincitrice dei prestigiosi concorsi internazionali As. Li. Co., «Toti Dal Monte», «Iris Adami Corradetti», «Mario Del Monaco», «Martinelli

Pertile», all'Armel Opera Word Competition and Festival ha ricevuto il Primo premio assoluto come Best Female Performer 2010 per l'interpretazione di Renata ne *L'ange de feu* di Prokofiev.

Il suo repertorio spazia dal Settecento alla musica moderna e contemporanea. Tra i ruoli debuttati: Elettra, Donna Elvira, Fiordiligi, Vitellia, Finta giardiniera di Mozart, Bellezza ne *Il trionfo del tempo e del disinganno* di Haendel, Euridice in *Orfeo ed Euridice*, Elisabetta in *Maria Stuarda*, Mimi e Musetta nella *Bohème*, Manon Lescaut di Puccini, Fedora di Giordano, Diana in *Cefalo e Procri* di Kenek, Magda nel *Console* di Menotti. Collabora con le più svariate realtà musicali. È stata protagonista della prima mondiale de *La Capinera* di Mogol/Bella, «melodramma moderno» dei nostri tempi. A settembre del 2021 all'Arena di Verona ha partecipato al tributo in omaggio a Franco Battiato «Invito al Viaggio».

Si è esibita nei principali teatri italiani (San Carlo di Napoli, Scala di Milano, Teatro dell'Opera di Roma, Regio di Parma, Filarmonico di Verona, Bellini di Catania, Fenice di Venezia) e all'estero (Stati Uniti, Emirati Arabi, Germania, Ungheria, Slovacchia, Austria, Bulgaria, Russia, Cina, Malta, Spagna, Belgio, Brasile) collaborando con direttori quali Gianluigi Gelmetti, Ottavio Dantone, Yves Abel, Jeffrey Tate, Claudio Abbado, Gianandrea Noseda, Giancarlo Andretta, Andrea Marcon e registi come Pierluigi Pizzi, Daniele Abbado, Mario Martone.

Nel campo della musica sacra e cameristica, ha collaborato con l'Accademia Filarmonica Romana, il Teatro Rossini di Pesaro, l'Orchestra del Regio di Parma, l'Orchestra Nazionale della RAI, la Chamber Orchestra di Philadelphia, la Venice Baroque Orchestra, i Primi Solisti della Scala di Milano.

È laureata con lode in Psicopedagogia e dopo gli studi iniziali di pianoforte, si è diplomata in canto e in musica vocale da camera con menzione. Si è perfezionata al Mozarteum di Salisburgo e all'Academy of Vocal Arts di Philadelphia. È docente di canto al Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia e viene regolarmente invitata a tenere masterclass di canto e musica vocale da camera.



## Orchestra Bruno Maderna

Nata nel 1996 a Forlì per iniziativa di alcuni amici musicisti animati dal desiderio di fare musica insieme, l'Orchestra ha perseguito nei suoi anni di attività alcuni precisi obiettivi: offrire al pubblico forlivese un rapporto diretto con l'orchestra, solisti e direttori di fama internazionale; consentire a giovani studenti e appassionati di assistere a "prove aperte" e di partecipare agli incontri con gli autori; favorire la partecipazione a progetti di formazione orchestrale e l'inserimento nell'organico di giovani e promettenti strumentisti. È stata diretta, tra gli altri, da Alessandro Bonato, Maxime Pascal, Maurizio Benini, Lu Jia, Julian Kovacev, Massimiliano Stefanelli, David Coleman, Diego Dini-Ciacci, Donato Renzetti, Stefano Nanni, Danilo Rossi, Franco Rossi, Stefan Malzew, Walter Attanasi, Daniele Giorgi, Mario Brunello, Jonathan Brandani, Massimo Quarta, Stefan Milenkovich, Diego Fasolis, Filippo Maria Bressan, Paolo Olmi.

L'Orchestra valorizza il talento dei compositori contemporanei commissionando ogni anno opere prime per il proprio cartellone. Hanno composto per essa, tra gli altri, Fabio Massimo Capogrosso, Carlo Crivelli, Stefano Nanni e Roberto Molinelli. Nel 2017 è risultata vincitrice di due progetti europei: Progetto "Eu.Terpe" Europa Creativa sulla produzione musicale grazie all'integrazione fra culture e tradizioni musicali; Progetto "Muse" Erasmus Plus sulla formazione musicale. Ha inoltre ricevuto, nel 2018, il Premio Hesperia per l'impegno nella diffusione della cultura musicale, e nel 2019 si è aggiudicata il bando SIAE PerChiCrea con il progetto di formazione orchestrale in residenza Orciamo. Nel 2021 l'Orchestra è stata protagonista del tour italiano di Vinicio Capossela (Ravenna Festival, Circo

Massimo e Vittoriale di Gardone Riviera), dello spettacolo *Paradiso – Dalle tenebre alla luce* di Simone Cristicchi realizzato a Forlì e a Faenza, in collaborazione con Accademia Perduta, e dell'inaugurazione della stagione Ravenna Musica 2021 al Teatro Alighieri con un omaggio ad Angelo Mariani. Il quartetto d'archi della Maderna, assieme ad Alessio Boni, ha poi inaugurato il Festival di Caterina sotto la direzione artistica di Davide Rondoni. Nel 2022 l'Orchestra ha inaugurato la stagione concertistica della Fondazione La Società dei Concerti suonando il 19 gennaio nella Sala Verdi del Conservatorio di Milano sotto la direzione di Alvise Casellati.

*violini primi*

Klest Kripa  
Simona Cauvoto  
Keti Ikonomi  
Veronica Radigna  
Umberto Frisoni  
Ilaria Pinelli  
Daniele Funari  
Beatrice Donati

*contrabbassi*

Lorenzo Gabellini  
Salvatore La Mantia

*violini secondi*

Katia Mattioli  
Lucrezia Barchetti  
Anna Astori  
Carlotta Arata  
Ottavia Guarnaccia  
Giulia Galantini

*corno*

Fabrizio Rosati

*viole*

Lorenza Merlini  
Cosimo Quaranta  
Martina Iacò  
Valentina Rebaudengo

*trombe*

Marco Tamperi  
Tommy Scarpellini

*percussioni*

Antonio Bianchi

*violoncelli*

Sancho Almendral  
Paolo Baldani  
Sophie Norbye  
Denis Burioli



© Roberto Testi

## Coro della Cattedrale di Siena “Guido Chigi Saracini”

Nato nel settembre 2016 grazie alla proficua collaborazione tra l'Accademia Musicale Chigiana e l'Opera della Metropolitana di Siena, è formato da un numero variabile di cantanti provenienti da tutta Italia, e coniuga il servizio liturgico e la realizzazione di concerti di alto valore artistico incarnando appieno il doppio titolo di Coro della cattedrale con dedica al Conte Chigi Saracini, fondatore dell'Accademia senese, che porta il suo nome. La compagnia corale prepara ed esegue ogni anno un vasto repertorio, che abbraccia le pagine più belle e sentite della tradizione corale sacra, affrontate nel contesto dell'animazione liturgica delle principali celebrazioni solenni della Cattedrale di Siena, accanto a quelle appartenenti al patrimonio culturale e concertistico di respiro internazionale, con l'obiettivo di diffondere e valorizzare la produzione corale in Italia e all'estero.

Il Coro è protagonista di innumerevoli concerti di prestigio sia a cappella sia con orchestra, che spaziano dalla *Missa Brevis* di Palestrina alla *Berliner Messe* di Pärt, da *Lux aeterna* di Ligeti a *Spem in alium* di Tallis fino a *Stimmung* di Stockhausen e *Nuits* di Xenakis. La formazione vocale ha eseguito molte opere in prima esecuzione assoluta, tra cui *Seven Prayers* di Tigran Mansurian con l'ORT- Orchestra della Toscana, per le celebrazioni del Millenario di San Miniato al Monte nel 2018, e *Sei Studi sull'Inferno di Dante* per controtenore, coro e orchestra, di Giovanni Sollima, eseguito nel contesto del Ravenna Festival 2021 sotto la direzione di Kristjan Järvi.

A partire dal 2021, il Coro è stato invitato dalla Sagra Musicale Umbra di Perugia come coro in residenza nell'ambito del V Concorso internazionale di composizione per un'opera di musica sacra Premio “Francesco Siciliani”.

*soprani*

Maria Chiara Ardolino  
Susanna Coppottelli  
Maddalena De Biasi  
Aurora Elia  
Alice Fraccari  
Marta Perego  
Roberta Sainato

*contralti*

Francesca Crea  
Francesca Mercuriali  
Anna Chiara Mugnai  
Caroline Voyat  
Elisabetta Vuocolo

*tenori*

Luca Lippi  
Luca Mantovani  
Stefano Piloni  
Matej Velikonja  
Federico Viola  
Massimo Zulpo

*bassi*

Cristian Chiggiato  
Silvio De Cristofaro  
Sandro Degl'Innocenti  
Roberto Gelosa  
Paolo Leonardi  
Roberto Locci  
Lorenzo Ziller

# luoghi del festival

Il **Palazzo “Mauro de André”** è stato edificato alla fine degli anni '80, con l'obiettivo di dotare Ravenna di uno spazio multifunzionale adatto ad ospitare grandi eventi sportivi, artistici e commerciali; la sua realizzazione si deve all'iniziativa del Gruppo Ferruzzi, che ha voluto intitolarlo alla memoria di un collaboratore prematuramente scomparso, fratello del cantautore Fabrizio. L'edificio, progettato dall'architetto Carlo Maria Sadich ed inaugurato nell'ottobre 1990, sorge non lontano dagli impianti industriali e portuali, all'estremità settentrionale di un'area recintata di circa 12 ettari, periodicamente impiegata per manifestazioni all'aperto. I propilei in laterizio eretti lungo il lato ovest immettono nel grande piazzale antistante il Palazzo, in fondo al quale si staglia la mole rosseggiante di “Grande ferro R”, di Alberto Burri: due stilizzate mani metalliche unite a formare l'immagine di una chiglia rovesciata, quasi una celebrazione di Ravenna marittima, punto di accoglienza e incontro di popoli e civiltà diverse. A sinistra dei propilei sono situate le fontane in travertino disegnate da Ettore Sordini, che fungono da vasche per la riserva idrica antincendio.

L'ingresso al Palazzo è mediato dal cosiddetto *Danteum*, una sorta di tempio periptero di 260 metri quadri formato da una selva di pilastri e colonne, cento al pari dei canti della *Commedia*: in particolare, in corrispondenza ai pilastri in laterizio delle file esterne, si allineano all'interno cinque colonne di ferro, tredici in marmo di Carrara e nove di cristallo, allusive alle tre cantiche dantesche.

Il Palazzo si presenta di pianta quadrangolare, con paramento esterno in laterizio, ravvivato nella fronte, fra i due avancorpi laterali aggettanti, da una decorazione a mosaico disegnata da Elisa Montessori e realizzata da Luciana Notturni. Al di sopra si staglia la grande cupola bianca, di 54 metri per lato, realizzata in struttura metallica reticolare a doppio strato, coperta con 5307 metri quadri di membrana traslucida in fibra di vetro spalmata di PTFE (teflon); essa è coronata da un lucernario quadrangolare di circa otto metri per lato che si apre elettricamente per garantire la ventilazione.

Quasi 4.000 persone possono trovare posto nel grande vano interno, la cui fisionomia spaziale è in grado di adattarsi alle diverse occasioni (eventi sportivi, fiere, concerti), grazie alla presenza di gradinate scorrevoli che consentono il loro trasferimento sul retro, dove sono anche impiegate per spettacoli all'aperto.

Il Palazzo dai primi anni Novanta viene utilizzato regolarmente per alcuni dei più importanti eventi artistici di Ravenna Festival.

*Gianni Godoli*



© Silvia Lelli



**italiafestival**

*programma di sala a cura di*  
Susanna Venturi  
Paolo Benini

*coordinamento editoriale e grafica*  
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

*stampa*  
Elios Digital Print, Ravenna

L'editore è a disposizione degli aventi diritto  
per quanto riguarda le fonti iconografiche  
non individuate

## sostenitori



## media partner



Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

setteserequi

## partner tecnici





